



Nordio Vincenzo, uno dei più vecchi e abili pescatori della Giudecca

I nostri valesani, dunque, stanno a mensa, fino a tarda ora; perchè poco si dorme in valle. E mentre coi saporosi cibi andavano vuotandosi l'una dopo l'altra le *bosse* del chiaro vinello padovano e del denso vino dalmato, fiorivano in lunghi conversari, le belle leggende patrie; si rammentavano le fortune e le sfortune del pescatore, si deprecava l'opera dei cattivi mestieranti, che rendevano più difficile il lavoro :

*.....ma pi' de tuto vien fata lagnanza
Contra la pesca a tela, ussia a bragoto,
Perchè i dise a rezon, che cu st'usanza,
De pesse i fa muorire un furegato;
E pi' de tuti de sta culpa rei,
Se vuole i marinanti e i buranei.*

E la serata sarà finita col canto in coro, sur un dolce motivo nostalgico, di alcune *vilote*, ricordanti le loro gioie ed i loro sconforti, in amore, o per l'arte loro.